Lunedì 22 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 304
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Abbonamenti — Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni — Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più — Pagamento anticipato

Il programma delle feste e delle cerimonie
per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

ROMA, 22. — *Il programma delle cerimonie e delle feste che si svolgeranno in Roma nella fausta occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, è stato concretato come segue:*

Domenica 5 gennaio, alle ore 10, arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina del Belgio e delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa Maria del Belgio.

Lunedì 6, ore 10: le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Piemonte riceveranno le deputazioni del Senato, della Camera dei Deputati e del Gran Consiglio del Fascismo, che presenteranno indirizzi di omaggio. Alle ore 21.30 ricevimento al Quirinale, al quale interverranno il corpo diplomatico, la Corte e i Grandi ufficiali dello Stato.

Martedì 7, ore 14: Corteo dei costumi di tutte le regioni d'Italia e delle Colonie italiane. Il corteo, composto di oltre quattromila persone, sfilerà in piazza del Quirinale, davanti alle Loro Maestà e agli Augusti Principi. Alle ore 21.30 ricevimento al Quirinale, cui interverranno la Corte i grandi ufficiali dello Stato e tutti coloro che figurano iscritti nelle liste di Corte.

Mercoledì 8, ore 10: Celebrazione del matrimonio nella cappella Paolina.

Giovedì 9, ore 10: Rivista militare all'ex ippodromo dei Parioli alla quale parteciperanno circa ventimila uomini di tutte le armi e corpi delle forze armate dello Stato. Alle ore ventuna, illuminazione della piazza del Quirinale e fuochi artificiali al Gianicolo — Alle ventidue, ricevimento al Campidoglio, offerto dal Governatorato di Roma.

Venerdì 10, ore 10: Canti corali e omaggi floreali dei bambini delle scuole di Roma, adunati in piazza di Siena, alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. — Ore 14: le autorità civili di tutte le provincie del regno si recheranno, in corteo a rendere omaggio alle Loro Maestà e agli Augusti Principi. Alle 20.30 spettacolo di gala al Teatro Reale dell'Opera a cura del Governatore di Roma.

L'elemosina di Natale
(dal Coppèe)

La messa è detta. Gela. Un freddo acuto
Tutto pervade; è ciel pieno di stelle,
Il casolare muto.
Le nere selve incappucciate nelle
Loro vesti di neve,
Nè più della parrocchia illuminata
Appare la vetrata.
Con passo incerto e breve
Rincasa il poverello e si rinchiude
Tra le pareti ignude
E il focolare spento.
E' spento il focolare; ma, lì presso,
La scucita scarpetta,
Un povero orfanel l'ha posta anch'esso,
E al sibilar del vento
S'addorme e in sogno aspetta.
Già tutto si addormenta
Nel buio pesto, chè ogni luce è spenta,
Restano sole ad ammiccar, le stelle,
Assiderate anch'elle.

Ma chi squarcia, dal fondo
Dei misteri del cielo,
Il tenebroso velo
Che tutto avvolge il mondo?
E' Lui! E' Lui, l'angiol di Dio, che, carco,
Scende a colmar di dolci e di balocchi
Le scarpette ai piccini che fidenti
Chiusi hanno al sonno gli occhi.
L'angelo adempie il suo divino incarco
Solo fra le notturne aure silenti.
Tutto avea dato, prodigo qual'era.
L'angel del Signor, quando repente
S'avvede che negletto
Era rimasto in fondo a una brughiera
Un solo, senza vita, rustico tetto
La cui povera gente
Tutta s'affida nel favor divini.
Che fare ormai? Con sè, tutti lo sanno,
Non portano quattrini,
Gli angeli del Signore,
Fra i doni che a recare intorno vanno
Senza lasciar di loro orma o sentore.
Che far? Tutto raccoglie, l'angiol pio,
In sè, le forze che gli diede Iddio,
E, rapita una stella al firmamento,
Per divino portento
In uno scudo d'oro la tramuta;
E, con volo d'augello,
Lo porta al focolar della sperduta
Capanna mentre dorme l'orfanello.

L'angelo, rivolato in Paradiso,
Sua dolce Patria, subito si pente
D'aver rapito al ciel l'astro lucente;
Confuso arrossa, quale bragia, in viso,
Dinanzi al trono di Maria Regina.
Che, con grazia divina,
Fra un angelico nimbo,
Tien tra le braccia il Bimbo
Gesù, che tosto l'angel rassecura;
E, levando il suo braccio rotondetto,
Toglie la stella più brillante e pura
Dal fronte benedetto
Della Madre amorosa;
E, dandola con gesto
Infantile, modesto,
Va — dice all'angiol dal color di rosa —
Rimettila dov'era
Pria che faccia ritorno
La bianca stella ad annunziare il giorno
Alla rotante sfera.

Ed il mondo sapiente, da quel giorno
Si meraviglia assai
Che più fulgida brilli quella stella
Ch'abbia brillato ormai.

G. B. di Varmo

I campionati friulani di pugilato
svoltisi con successo in un ambiente di caldo entusiasmo

La riunione pugilistica, in cui erano in palio i titoli di categoria dei campionati friulani, ha registrato un successo tecnico-sportivo assai rimarchevole. L'organizzazione della serata è dovuta alla sezione pugilato della Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale cui profondono, con passione di apostoli, ogni loro disinteressata energia il cap. Mario Cattoli ed il tenente Francesco Filaferro.

L'ampio salone della palestra comunale, tappezzato di bandierine tricolori, era gremito di pubblico e di autorità e personalità distinte tra le quali notammo: il podestà co. on. avv. Gino di Caporiacco accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bonanni; il gen. Andreani ispettore centro mobilitazione; il col. Fautilli comandante il V. regg. Pesante Campale; il col. cav. Gio Batta Chiericoni presidente della S. S. Friuli; il ten. col. Battisti capo di S. M. dell'XI Corpo d'Armata; il ten. col. Alberghetti; il signor Augusto Degani presidente dell'E. S. P. F. col segretario Alberto Liuzzi; il dott. Vittorio Marcovigi Vice presidente del Dopolavoro provinciale; il dott. Fantini per il Fascio di Udine; il console cav. Gaetano Viti di Trieste; il rag. Blasig Mario e maestro Barbieri per l'A. S. Udinese; il cap. Colla; il cav. Capitanio; il cav. Villoresi; l'avv. Toscano ed il C. M. Camillo Cardo di Trieste commissario della F. P. I. per la Venezia Giulia.

I COMBATTIMENTI

Pesi mosca (campionato primi pugni): Ceccatti Arturo batte Gentile Aldo per k. o. alla prima ripresa. — Scaramuzzi e poi Ceccatti prende l'offensiva colpendo spesso con diretti al viso l'avversario il quale dopo una rabbiosa ma disordinata reazione va sul tappeto per il conto totale.

Pesi gallo: Gheller Alessandro batte ai punti Trafanna Ettore. — E' stato il combattimento più scientifico della serata. I. ripresa: Gheller è primo a colpire. Perfetto schermidore egli ha presto in sua mercè l'avversario il quale solo verso la fine con un coraggioso ritorno riesce a collocare un preciso sinistro sul viso di Gheller che incassa senza scomporsi. II. ripresa: Scambio di destri e sinistri poi frequenti i corpo a corpo nelle cui uscite il Gheller approfitta sempre, con straordinaria velocità, per collocare a segno ottimi destri. Trafanna sconcertato al principio si rimette e segna qualche punto a suo favore. III. ripresa: Gheller sferra subito un attacco mantenendo poi l'iniziativa sino alla fine.

Pesi leggeri: Pozzo Stefano batte Zucco Attilio per abbandono alla seconda ripresa. — Gli avversari si studiano attraverso leggeri assaggi; scarica di Pozzo e controffensiva rabbiosa di Zucco. Nella seconda ripresa Zucco è subito toccato in pieno da un destro al viso. Egli cerca reagire ma i suoi colpi vanno a vuoto, quindi sfiancato lascia la guardia cosicchè il Pozzo ne approfitta per demolirlo finchè l'arbitro sospende il combattimento per la manifesta inferiorità dello Zucco.

Pesi piuma: Azzola Gino batte Sponchia Oreste per squalifica alla seconda ripresa. — I due avversari partono a fondo e Azzola è messo presto in difficoltà. Egli dopo essere andato al tappeto per pochi secondi in un'uscita dal corpo a corpo, finta di sinistra e piazza un bel destro. Nella ripresa successiva Sponchia pone subito a mal partito l'avversario ma nell'ardore della zuffa mentre questi si trova in ginocchio aggrappato alle corde viene colpito in pieno al viso da un forte «crochet» dello Sponchia. Da ciò la squalifica. Il verdetto non trova consenziente il pubblico.

Pesi leggeri: Bianchi Marzio batte ai punti Mamolo Gervasio. — I. ripresa: Mamolo cerca subito di collocare il colpo duro. Per un momento prende in velocità l'avversario poi sotto la reazione di questi si chiude spesso in difesa. Frequenti i corpo a corpo. Dopo una reciproca scarica violenta il round finisce su scambio di diretti. II. ripresa: è la più interessante e la più vivace. L'inizio è a favore di Bianchi poi l'avversario si riprende e sferra buoni attacchi. III. ripresa: Bianchi domina con sicurezza di movimenti e colpi che vanno precisi al bersaglio. Mamolo, ammirevole per la tenace resistenza, evita di andare al tappeto per l'intervento del gong.

Segue un applaudita esibizione tra i fratelli Carlo e Domenico Coceancig.

Pesi medi: Virco Vittorino batte ai punti Feruglio Rineo. — I. ripresa: immediato scambio di destri, poi frequenti i corpo a corpo nei quali Virco lavora l'avversario. Prevalenza di Virco il cui destro è spesso accusato da Feruglio. II. ripresa: Feruglio colloca in piena faccia un forte destro, Virco incassa senza scomporsi e rende la pariglia facendo sanguinare il naso dell'avversario. III. ripresa: Virco, più fresco e più tecnico, mantiene per tutto il round un netto vantaggio malgrado parecchi ritorni offensivi del Feruglio.

Pesi medio massimi: Ronco Bruno batte De Liva Giuseppe per arresto del combattimento alla seconda ripresa. — Il netto divario di classe si fa palese sin dai primi urti. Il Ronco schermidore di classe eletta e campione di sicuro avvenire, ha presto in sua mercè l'avversario che due volte costringe al tappeto per otto secondi. Il De Liva trova tuttavia l'energia per finire il tempo ma nella ripresa successiva l'arbitro arresta il combattimento ormai divenuto eccessivamente impari.

Tutti gli incontri erano fissati in tre riprese di tre minuti l'una, guanti di quattro once e bandaggio regolamentare.

Funse da arbitro il cap. Cattoli; da giudici i signori Camillo Cardo e Pilade Bellini; da cronometrista il ten. Francesco Filaferro.

g. a. c.

Il segretario del Partito
parla agli universitari convenuti a Roma
per il Congresso annuale

ROMA, 22. — I rappresentanti dei gruppi universitari fascisti convenuti in Roma per il quarto congresso annuale, hanno tenuto l'adunanza conclusiva dei lavori alla sala Borromini dove ha parlato S. E. Augusto Turati. L'ingresso del segretario del partito che era accompagnato dai vice segretari on. Starace e Melchiore, dall'on. Maltino, dal segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, dal Segretario dei Fasci all'Estero comm. Parini e da altre personalità, è stato salutato dagli scroscianti applausi degli studenti che gremivano la sala.

L'on. Maltini ha riferito come lo svolgimento dei lavori del congresso abbia posto in rilievo la preparazione e l'entusiasmo dei dirigenti dei gruppi universitari i quali hanno dato prova di aver fedelmente seguito il comandamento del Segretario del Partito e di aver costantemente tenuto presente la rivoluzione fascista e il suo Duce.

Ha preso quindi la parola S. E. Turati. Egli ha detto di aver desiderato che il congresso avesse lo sviluppo che effettivamente ha assunto, perchè egli ama che si discuta e che i giovani si allenino all'attività politica per la parte almeno che li riguarda, esprimendo apertamente il loro giudizio. Il Segretario del Partito ha detto poi che qualcuno ha espresso le sue riserve su questa libertà di discussione, ma che la cosa non deve affatto preoccupare.

La discussione che liberamente si può fare davanti al proprio capo delle questioni che investono il movimento politico ed organizzativo dei gruppi, dimostra che questo inquadramento ha un carattere diverso da quello a tipo rigidamente militare: esso è vivificato da un alto spirito di disciplina senza peraltro essere costretto in schemi rigidi. Se però l'antipatia verso la disciplina, ha continuato l'on. Turati, volesse significare un desiderio nostalgico per il vecchio cliché goliardico allora si sarebbe perfettamente fuori strada non perchè il goliardismo rumoroso sia in sè da condannarsi, ma perchè esso è molto lontano dallo spirito che la rivoluzione fascista ha instaurato. Per fortuna però i goliardi hanno capito lo spirito del Fascismo e dimostrato di aver raggiunta la piena maturità per sentire la bellezza e la necessità della disciplina che è loro imposta. Perchè per essere e per restare giovani non occorre urlare e darsi l'aria del ribelle, ma occorre mantenere dentro di sè vive e fresche le sane energie dello spirito, difendersi contro tutto ciò che è stupido livellamento, sentirsi elevati in una passione che ci rivela più generose, più pure le ragioni della vita.

Tutto ciò risponde veramente all'intimo carattere del Fascismo, ed è per questo che la nostra concezione si adatta meravigliosamente allo spirito dei giovani. Ad essi perciò non occorre comandarla, la portano in sè, la sentono come una cosa viva e palpitante, degna dei più ardui sacrifici. L'on. Turati è passato quindi ad accennare a quelli che sono i problemi pratici che si impongono agli studenti i quali non debbono credere che nella vita tutto sia roseo e che la conquista dell'avvenire sia cosa facile. La vita è assai dura ed essi non debbono trovarsi impreparati alle lotte, alle difficoltà, alle delusioni, alle amarezze che essa inevitabilmente crea sul nostro cammino e bisognerà anche che la gioventù studiosa cominci ad abituarsi a percorrere le strade del mondo per osservare, per studiare, sopratutto per lavorare.

E allora sarà veramente degna di affrontare serenamente il proprio destino quando, pur attraverso la lotta e la sofferenza fisica, possa dire di non aver mai mancato al suo dovere di lavoro, di serietà, di onestà. S. E. Turati ha accennato quindi ai problemi culturali e ha concluso dicendo che gli studenti fascisti, sono è vero la sentinella del Partito, ma ad una condizione: di avere sempre cara la consegna che è stata loro data di credere con fede, con passione, con entusiasmo.

Vivissimi e calorosissimi applausi hanno accolto le ultime parole di S. E. Turati.

L'assegnazione dei premi
agli "scarponi" con maggior figliolanza

ROMA, 22. — Allo scadere dell'anno Settimo l'Associazione Nazionale Alpini bandiva a mezzo del suo organo «L'Alpino» un concorso per premiare le coppie montanare che avevano avuto il maggior numero di figli durante i sette anni dell'Era fascista, dal 22 ottobre 1922 al 22 ottobre 1929. I premi erano costituiti da sei, da divise da Balilla e da Piccola Italiana, da scarpe, maglioni e passamontagne, tela da biancheria. Centinaia di alpini di tutte le regioni montane, dalle Alpi Marittime al Monte Nero, hanno partecipato al concorso che era riservato ai soli soci dell'A. N. A. Convocata dall'on. Manaresi, presidente della Associazione, si è oggi riunita la Commissione aggiudicatrice dei premi, presieduta dal capitano Coletti, che ha assegnato il primo premio all'alpino Lesio Angelo da S. Croce di Chiavenna il quale in 7 anni ha avuto otto figli di cui sette viventi, il secondo premio è stato assegnato a Bercella Cornelio da Torre de Roveri in provincia di Bergamo, il quale nel periodo stabilito ha avuto 5 figli e complessivamente 11 di cui 10 viventi; gli altri premi sono stati attribuiti ad altrettante coppie alpine che hanno avuto durante l'Era Fascista almeno 5 figli tutti viventi.

Base navale all'asta
ma nessuno la vuole acquistare

LONDRA 22. — Un'asta non comune si è avuta in questi giorni ad Edimburgo che ha avuto un insospettato epilogo, perchè è stata completamente disertata. L'ammiragliato britannico, volendo disfarsi della base navale di Porto Edgar, costruita durante la guerra per le piccole navi della flotta inglese e che comprende oltre il porto di 25 ettari di terreno vasti capannoni e magazzini, decise di porla all'asta, partendo dalla somma di 60 mila lire sterline. Poichè però a tale cifra nessun acquirente si presentò, l'Ammiragliato propose come cifra iniziale 30 mila sterline, ma anche per tale somma non si è avuta nessunissima offerta di acquisto per cui l'Ammiragliato si è visto costretto a ritirare la propria vendita. (R. S.).

Elezioni insanguinate in Egitto

CAIRO, 22. — Alle ore 19 si conoscevano i risultati di 160 collegi elettorali; di questi, 142 sono stati conquistati da candidati nazionalisti. I risultati dei rimanenti collegi saranno conosciuti verso la mezzanotte. — Secondo notizie qui pervenute, risulterebbe che la giornata elettorale sarebbe stata turbata a Deirut, nell'alto Nilo, da una zuffa nella quale due persone sono state uccise. Anche in altre località sono avvenuti disordini, ma di lieve importanza. (Radio Stefani).

Curioso incidente a Bucarest
attrice ebrea assediata da studenti

BUCAREST, 22. — Le agitazioni studentesche antisemite hanno dato luogo ad un clamoroso e curioso incidente. Saputo che una attrice ebrea recitava al Teatro Nazionale, gruppi di studenti hanno tentato di penetrare nel teatro per impedire la recita. E' subito accorsa forza pubblica che ha cercato di disperdere i dimostranti, caricandoli. I gendarmi hanno però dovuto stazionare fino a tarda notte attorno al teatro, dove l'attrice ebrea è rimasta assediata fino alle prime ore del mattino. (R. S.).

Attentato contro un treno
in Romania

BUCAREST, 22. — Alla stazione di Brazi, tra Bucarest e Blefoshti, un treno merci ha deragliato. Il binario è rimasto distrutto per una lunghezza di circa 200 metri, interrompendo la circolazione dei treni tra la capitale e la Transilvania. Nessuna disgrazia personale. I danni materiali invece sono ingenti. Il deragliamento è dovuto ad un attentato: i binari nel punto ove è avvenuto il disastro, erano stati tagliati. (Radio Stefani).

La spedizione universitaria dell'Artide
narrata dall'ing. Albertini

ROMA, 22. — Iersera l'ing. Gianni Albertini ha tenuto all'Augusteo l'attesa conferenza sul tema «La spedizione universitaria dell'Artide», alla presenza del Segretario del Partito e di uno sceltissimo pubblico. Hanno assistito alla conferenza anche il presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il Ministro della Guerra S. E. Gazzera col Sottosegretario S. E. Manaresi, i Sottosegretari di Stato Cao, Lessona, Riccardi e Ricci ed altre numerosissime cospicue personalità. Erano presenti anche i goliardi intervenuti al congresso inauguratosi stamane e gli studenti ungheresi che hanno offerto i loro emblemi a S. E. Turati. Suonava la musica della milizia ferroviaria. Prestava servizio d'onore nella sala la milizia universitaria, gruppo sciatori in divisa. Alle 21.45, accolto al suono dell'inno Giovinezza e dagli scroscianti applausi dei presenti, è giunto S. E. Turati, il quale era accompagnato dall'on. Martini, segretario dei G. U. F.

Subito dopo, accolto da lunghissime acclamazioni, è salito sul palco dei cori l'ing. Albertini accompagnato dall'on. Starace. Questi ha preso per primo la parola. Premesso che l'on. Maltini non aveva voluto, per tema di peccare di immodestia, presentare all'uditorio l'ing. Albertini, ideatore organizzatore ed esecutore della Gesta Polare, ha espresso al Comandante della S.U.C.A.I. la solidarietà e la viva simpatia delle Camicie nere. L'on. Starace ha quindi rilevato come non si possa rimanere indifferenti di fronte allo slancio dei giovani della Spedizione Artide i quali portano ancora tra il gelo delle nevi secolari la nostra gloriosa Bandiera; ed ha concluso affermando che con essa gli audaci esploratori si sono resi degni della Nuova Italia di Benito Mussolini.

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole dell'on. Starace l'ing. Albertini ha svolto la sua conferenza accompagnata da belle e interessanti proiezioni illustrando i motivi che determinarono alla spedizione goliardica dell'Artide, l'andamento dei preparativi, l'alto scopo umanitario che essa si proponeva e le varie fasi, spesso difficoltosissime, della sua attuazione. Sovente interrotto da applausi, l'ing. Albertini ha fatto una rapida sintesi delle vicende varie e perigliose della spedizione e con voce commossa ha commemorato la guida Guidez, perita per un tragico infortunio. L'oratore ha concluso riaffermando la sua fierezza e quella dei suoi compagni per l'impresa compiuta e per l'anima di vibrante ed entusiastico patriottismo in cui fu condotta a termine. Alla fine il pubblico che gremiva l'Augusteo, ha rinnovato all'ing. Albertini la dimostrazione di calorosa simpatia con cui l'aveva accolto.

La Camera ha approvato la riforma
del Consiglio Nazion. delle Coorporazioni

Nella seduta di sabato la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni; e ciò, dopo che il relatore on. Costamagna ed il Ministro Bottai ebbero risposto ai vari deputati che avevano interloquito in argomento.

Chiusa la discussione generale, si approvarono tutti gli articoli e quindi l'intero progetto anche a scrutinio segreto con voti 211 ed 1 contrario.

Con questa e con l'approvazione di altri progetti a scrutinio segreto, la seduta è chiusa. I deputati saranno convocati a domicilio.

Laboriosa seduta chiude la sessione
del Consiglio dei Ministri

Sabato, il Consiglio dei Ministri ha chiuso la sessione. Fu una seduta molto laboriosa. Furono approvati diversi schemi di provvedimenti legislativi proposti dal Capo del Governo, dai Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste, degli Esteri, delle Colonie, della Guerra, della Marina dell'Aeronautica, della Educazione Nazionale, delle Comunicazioni e delle Corporazioni.

Un provvedimento proposto dal Ministero dei Lavori Pubblici interessa anche la nostra Provincia, estendendo anche ad essa le disposizioni relative alla concessione di mutui in favore dei danneggiati dal terremoto 27 marzo 1927 ad integrazione delle provvidenze già per essi emanate.

Gravissima congiura terroristica nella Jugoslavia
Diversi attentati preparati
Numerosi arresti e sequestri di materiale

BELGRADO, 23. — *Notizie da Zagabria recano che la polizia ha scoperto i preparativi di un'azione terroristica che avrebbe dovuto avvenire in occasione della partenza da Belgrado dei delegati delle città croate e delle corporazioni. La polizia ha proceduto all'arresto dei principali colpevoli e dei loro complici. Secondo quanto hanno confessato, gli arrestati avevano preparato una serie di attentati a Zagabria mediante macchine infernali che, tranne due, sono attualmente in possesso delle autorità. Un attetato doveva aver luogo contro il treno che il sedici corrente avrebbe trasportato da Zagabria i membri della deputazione delle città croate; un altro attentato doveva essere commesso il successivo giorno nella cattedrale cattolica durante la messa solenne celebrata per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano; e probabilmente un terzo attentato avrebbe dovuto durante un ballo di gala all'Albergo "Esplanade". Le indagini hanno condotto alla identificazione dei principali colpevoli nelle persone di certi Hagidia coadiuvatore notarile Stefanaiz impiegato municipale, Karlovnis e Bernabic studenti, Franceschic commerciante, Malonaic studente e Prpic studente, Ban impiegato di commercio e Miljchovic cuoco. E' stato accertato anche che come complici hanno partecipato ai preparativi l'ex colonnello austriaco a riposo Bequic e l'ex deputato del disciolto partito croato dei contadini Yelachic. La polizia ha terminato la sua istruttoria deferendo i colpevoli al tribunale. Il giudice istruttore ha già interrogato la maggior parte degli arrestati, i quali hanno confermato le dichiarazioni rese innanzi agli organi politici. In particolare Bequic e Yeolachic, confessando la propria responsabilità, hanno indicato con circostanza nuova al giudice istruttore che l'ex deputato del partito croato dei contadini Vladimiro Macech era anche egli tra i complici, avendo fornito per il loro tramite il denaro ad alcune persone già arrestate che avrebbero dovuto organizzare l'azione terroristica. Sono state poi stabilite altre circostanze. Dopo l'istruttoria nei confronti dei colpevoli, basandosi sulle confessioni fatte da questi, il giudice istruttore ha interrogato anche Vladimiro Macech e con sua ordinanza in data venerdì corrente ha deciso di inviare in carcere sia Macech che tutte le altre persone interrogate, prevedendo obbligatoriamente la legge in consimili casi di procedere all'arresto.* (RS.)

Un fervoroso appello ai cittadini
dalla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità lancia il suo appello a tutti i cittadini.

La stagione cruda batte alle porte e i meschini a cui la sorte è nemica alzano le voci invocanti aiuto. Per questi, bisognerebbe ogni giorno rinnovare il miracolo dei «pani e dei pesci», perchè per quanto Enti, Istituzioni e privati in nobile figura generosamente cerchino di contribuire con offerte talora cospicue per venire incontro alle affannose richieste, questo mare profondo di miserie e di bisogni tutto inghiotte.

Tutti sanno che la Congregazione provvede a tutte le miserie senza distinzione, solleva, protegge, indirizza tutti i naufraghi della vita, tutti gli infelici, coloro che per età, per vicende sciagurate, per malattie non sono in grado di provvedere e di bastare a se stessi; e che per questo è la Istituzione più completa, la sola che col suo aiuto immediato venga incontro all'infelice a cui, molto spesso, un'ora, un giorno solo di attesa significano la fame più nera, lo sfratto crudele e qualche volta anche la morte stessa.

In questo anno 1929, che fu veramente disgraziatissimo per la disoccupazione, per i rigori eccezionali della trascorsa stagione invernale che aumentarono impressionantemente il numero dei bisognosi la Congregazione spese quasi 500 mila lire in sussidi ordinari e straordinari, in dozzine per ricovero di vecchi inabili, di orfani e di minori abbandonati, per le razioni alimentari che in certi giorni raggiunsero numeri incredibili, per acquisti di indumenti, calzature a bambini e a vecchi, attrezzi da lavoro ecc.

La Congregazione cercò in tutti i modi di raccogliere ogni voce di supplica, eppure di fronte alla mancanza assoluta dei mezzi materiali e al vuoto irrimediabile della cassa dovette sospendere e talora anche togliere ogni sussidio a coloro che non presentavano gli estremi di una assoluta miseria. Bisogna che i cittadini sappiano che anche la più piccola delle offerte portata alla Congregazione rappresenta quell'aiuto immediato che spessissimo è il più efficace: vesti smesse, indumenti per bambini, calzature usate, tutto è accettato come una generosità mille volte benedetta.

Ricordino le nostre signore gentili e caritatevoli che un piccolo oggetto dato da ognuna forma la provvidenza dei preposti alla distribuzione, i quali non chiederebbero di meglio che poter mandare contento ogni supplicante.

Già una benemerita Ditta cittadina ha fatto pervenire una generosa offerta di indumenti: segua chi può questo esempio. Non si dimentichi questa grande Istituzione di beneficenza a cui, come i fiumi al mare, tutti giungono, sicuri di trovare aiuto; non si lascino trascorrere questi giorni di tradizioni gentili senza aver pensato al focolare spento ed allo squallore di tante case infelici.

P. N. F.
RIAMMISSIONE NEL PARTITO

L'Ufficio Stampa della locale Sezione del P. N. F. ci comunica:

«Con delibera odierna, autorizzato dalla Federazione Provinciale Fascista, il Segretario Politico sig. G. Gabrici ha riammesso nel Partito il camerata Persoglia rag. Antonio, già sospeso da ogni attività politica sin dal 28 ottobre».

La festa del Natale

I bimbi del Giardino Infantile, mercoledì 25, giorno di Natale, riproduranno come ogni anno, al Teatro Sociale Ristori in uno speciale trattenimento con variato programma. A questa simpaticissima festa non deve mancare il concorso della cittadinanza per applaudire i piccoli bimbi e per conoscere con quale paziente amore vengono istruiti i nostri cari piccolini, grazie alle cure materne delle Insegnanti e dei preposti alla benefica e utilissima Istituzione prescolastica.

TRICESIMO

Befana Fascista

L'adesione della popolazione all'iniziativa della seconda «Befana Fascista» prosegue spontanea e generosa. La seconda «Befana Fascista» porterà sopra tutto la sua opera benefica agli orfani di Guerra, ai Balilla e alle Piccole Italiane tenendo presente anche il numero dei bambini a carico delle rispettive famiglie e avrà luogo come già stato annunciato la vigilia di Natale in occasione della distribuzione degli indumenti per opera del Patronato scolastico.

La "Patria del Friuli"
apre i nuovi abbonamenti per il 1930

Il giornale verrà spedito gratuitamente da oggi al 31 dicembre a tutti i nuovi abbonati.

Estrazione lotto 21 Dicembre 1929

VENEZIA	87	3	80	83	47
BARI	49	4	53	18	32
FIRENZE	27	80	48	68	85
MILANO	34	75	46	55	60
NAPOLI	51	22	10	13	16
PALERMO	67	29	39	48	15
ROMA	31	46	37	69	74
TORINO	63	67	27	73	45

CRONACA CITTADINA

Gli agricoltori friulani citati ad onore

S. E. il Prefetto premia i vincitori della battaglia del grano

La cerimonia seguita ieri mattina alle ore 10.30 al Teatro Puccini, affollato di autorità, di cittadini, di agricoltori, è stata improntata ad austera solennità, e se ha rappresentato degno coronamento delle fatiche non invano spese, è stata pure nobile incentivo a perseverare nella via intrapresa. La Battaglia per il grano profondamente sentita nel Friuli e caldeggiata così efficacemente dalle istituzioni agrarie con il massimo appoggio delle autorità, ha dato — lo sentimmo con vivo compiacimento — dei risultati ottimi. E ne darà ancora, purchè la costanza, questa oscura ma prima fra tutte le virtù umane, non venga meno.

L'aspetto del teatro

Già molto tempo prima dell'ora fissata il teatro è andato affollandosi. Il palcoscenico presentava un addobbo speciale, perchè ai lati erano stati disposti trofei di frumento e bandiere intrecciantesi con effetti allegorici.

In alto, sopra il frontale, era stata posta una targa con la scritta:

«Questa vecchia terra italiana, può dare il pane ai suoi figli di oggi e di domani — quando gli uomini sappiano utilizzare questi elementi: il sole — l'acqua, la scienza, e il lavoro. — Mussolini».

In fondo al palcoscenico si erano poste le rappresentanze con bandiere, e i bambini delle scuole.

Spicca al centro il labaro della Federazione Fascista Friulana e quello delle medaglie d'oro del Friuli; si notano poi i vessilli: della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori; dell'Ente Nazionale delle Cooperative; della Comunità Provinciale dell'Artigianato; dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; della Scuola Agraria di Pozzuolo; del Sindacato Tecnici Agricoli; della Federazione Friulana Combattenti; della Sezione Combattenti di Udine; dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra; del Fascio di Udine; dell'Associazione Arditi. Prestano servizio d'onore: Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta uniforme. Militi Fascisti e Avanguardisti in divisa.

Tutt'intorno al palcoscenico sono disposti i gagliardetti del Sindacato Fascista Agricoltori; dei vari Comuni della Provincia.

Le autorità

L'ingresso delle autorità è salutato dal suono della Marcia Reale e dell'Inno Fascista, mentre tutti balzano in piedi plaudendo fragorosamente. Le autorità prendono posto sul palcoscenico ove sono state disposte delle poltrone.

Vediamo S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta; il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi; il sen. Rota; l'on. Tullio; il Preside della Provincia cav. uff. dott. Micoli Toscano; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco; il gr. uff. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Provinciale d'Agricoltura; il Vice Prefetto comm. dottor Bianco; il presidente della Commissione Granaria cav. Morelli de Rossi che rappresenta anche S. E. l'on. Morpurgo; il gen. Musso per il Corpo d'Armata; il console generale cav. Piazza comandante la 13.a Gruppo Camicie Nere del Friuli; il cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura; l'ing. Aprilis presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori; l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti con il vice presidente prof. Catalani; cav. uff. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto; cav. dott. Alborghetti Sostituto Procuratore del Re; dott. Rolatti commissario Sindacato Tecnici Agricoli; prof. Feruglio direttore della Stazione Chimico - Sperimentale Agraria; Filomeno Vitale commissario Generale Provinciale per l'Agricoltura; il dott. Giaccone Segretario generale del Consiglio Provinciale di Economia; il cav. dott. Alcide Bettini, vice Intendente di Finanza; seniore cav. Sperotto della Milizia Forestale; dott. Dorta vice direttore della Cattedra Ambulante; dott. Cigaina; dott. Zanettini. Vediamo ancora nel teatro: colonn. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà di Udine; comm. dott. Cavarzerani; cav. Mizzau; prof. Pagura; Ispettore scolastico Toneatto; comm. Biasutti; co. comm. Giuliano di Caporiacco; cav. uff. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio; direttore didattico sig. Loria; dott. Margret; cav. rag. Silvio Moro; dott. Mozzi ing. Zagnoni; sig. Cotterli per la Federazione Industriale... ed altri, altri ancora.

Cessati gli applausi a S. E. il Prefetto, al Segretario federale co. de Puppi e al Podestà di Udine co. di Caporiacco, vengono offerti in segno di espressivo omaggio dei mazzi di spighe di frumento, legati con nastro tricolore.

I bambini delle scuole cantano quindi il «Chiant dal forment» e «Lodolino», fatti segno a rinnovati applausi.

Vibrante parole di S. E. il Prefetto

La cerimonia ha quindi inizio con un discorso di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, che tra la religiosa attenzione dei presenti, con eloquio nobile di forma come di contenuto, così dice:

Ho l'onore di portare il saluto di S. E. il Capo del Governo agli agricoltori friulani. (applausi, grida di Viva il Duce).

Dodici giorni or sono l'alta parola ammonitrice del Duce, densa di pensiero, calda di contenuta passione ha ricordato agli italiani tutti che il successo conseguito quest'anno nella Battaglia del Grano non può essere considerato una meta o un termine, ma soltanto un punto di partenza per nuovi sforzi e maggiori conquiste. Occorre guardare l'avvenire con serena fiducia, ma anche col più vigile senso di realtà e di responsabilità.

Se anche oggi la Vittoria sembri prossima ad essere ghermita dall'esercito valoroso dei rurali, non bisogna lasciarsi illudere. Avremo certamente nuove oscillazioni, nuove avversità, nuovi momenti di sosta.

E perciò il Duce ha voluto rievocare le tappe della marcia quadriennale documentandone i particolari, in uno con gli ostacoli e le traversie superate in modo da dimostrare con ogni evidenza la continuità lungimirante di una politica economica e sociale di fronte alla quale i dubbi degli scettici e dei critici in buona o mala fede sono ormai definitivamente e trionfalmente svaniti.

Per il momento intanto, in virtù dell'ascesa compiuta, la meta si è definita ed il compito si è chiarito: difendere tenacemente le posizioni conquistate per procedere ad un nuovo balzo in avanti. Come l'esperienza bellica insegna perchè questo sia, occorre che lo spirito offensivo dei rurali permanga intatto, per svolgersi con ampiezza in ogni momento di bisogno. Questo è il compito essenziale di tutte le forze responsabili della politica granaria nazionale: Governo, Partito, Sindacati ed Enti agricoli. A conservare intatto questo spirito offensivo dei veliti della battaglia rurale sta ormai del resto un possente coefficiente di indole morale: la persuasione che il problema tecnico della granicoltura italiana appare impostato su basi solide ed almeno in potenza risolto, superando le maggiori incognite derivanti dalla ricerca delle varietà e dei metodi culturali più idonei al nostro paese.

Ma accanto al problema tecnico grandeggia il problema economico che il Duce, col suo spirito chiarificatore, ha esposto in termini quasi direi geometrici, precisando le relazioni che collegano il mercato granario con le vicende internazionali dei prezzi e degli scambi e che non possono spezzarsi senza rompere pericolosamente l'equilibrio economico di un paese come il nostro, che meno di ogni altro, può essere considerato come un'economia chiusa.

Ciò non toglie, come ha detto il Duce, che non si debba reagire nelle forme più convenienti ad ogni tendenza depressiva del mercato.

Ed a tale proposito mi piace di ricordare a titolo d'onore degli agricoltori Friulani, come essi siano stati i primi in Italia a tentare con ottimi risultati l'ammasso del frumento per impedire l'offerta tumultuaria del prodotto ed il conseguente rinvilio del prezzo. E' questa una iniziativa che gli Enti agricoli della provincia, già tanto benemeriti per la loro azione previdente dovranno potenziare e maggiormente sviluppare.

Signori, il Presidente della Commissione Granaria Provinciale ed il Direttore della Cattedra Ambulante vi esporranno in modo particolareggiato i risultati conseguiti nella Battaglia del grano in provincia di Udine.

Io a voi Agricoltori Friulani che oggi ricevete il premio ambito della vostra generosa fatica sono lieto di portare il plauso del Capo del Governo per la tenacia che dimostrate nella dura vigilia e l'augurio cordiale del Ministero dell'Agricoltura perchè il raccolto del nuovo anno corrisponda ai vostri sforzi ed alle vostre e nostre speranze.

Se per vincere bastassero le parole io molte ne direi ancora.

Ma le parole non servono e le iniziative non contano, occorrono le opere quotidiane perchè questa è una delle più aspre fra le battaglie che l'Italia combatte per la sua libertà economica.

E se qualcuno nell'ora difficile vacilla o dubita, guardi in alto al Duce d'Italia, che si macera nel grande travaglio, e ritroverà la forza ed il coraggio.

***

L'elevatissimo discorso di S. E. il Prefetto termina coronato da una vibrante ovazione che si rinnova per qualche minuto, mentre da più parti si grida evviva al Prefetto Fascista, e si applaude con entusiasmo generale.

I compiti della commissione granaria

Cessati gli applausi prende la parola il cav. Morelli de Rossi presidente della Commissione Granaria Provinciale, il quale così dice:

Eccellenze, Signori, Agricoltori!

Per comandamento del Duce, questa cerimonia della premiazione dei vincitori della Battaglia del Grano, per il V. Concorso Nazionale ed il VI. Concorso Nazionale-Provinciale, assume anche qui a Udine, come in tutti i capoluoghi di provincia, particolare importanza e solennità e si svolge ad imitazione della grandiosa adunata di Roma, che ebbe luogo al Teatro Argentina domenica 8 dicembre.

Ed invero questa branca della vigorosa politica agraria del Regime è assunta ad una tale importanza, ed ha dato tali tangibili risultati, da interessare ormai tutti i cittadini, anche quelli che non sono agricoltori e da richiamare anche l'attenzione degli uomini di Stato, degli economisti, degli studiosi del mondo intero.

La battaglia del grano, ebbe ed ha come principale strumento propulsore i Concorsi a premi tra gli agricoltori, concorsi che hanno lo scopo di stimolare le energie dei singoli mettendoli in competizione per l'ottenimento dei migliori risultati.

Ed i concorsi si addimostrarono veramente efficaci sviluppando l'emulazione tra le genti delle campagne e interessandole sempre più al geniale e poderoso problema anche per una sempre maggior sua comprensione e per un sempre maggior senso del dovere e di disciplina del popolo italiano.

Ma in tutte le battaglie, di mano in mano che l'azione procede, l'esperienza dei fatti porta ragione di modifica e i metodi seguiti per l'ottenimento del fine proposto, perfezionandoli e rendendoli meglio adeguati alle nuove situazioni.

CONCORSI COMUNALI

Così avvenne nella nostra Provincia. E, infatti nei primi tre anni (praticità 1926, 1927, 1928) si fecero numerosi concorsi piccoli (comunali) con alta partecipazione di concorrenti, e quindi con corrispondente notevole numero di premiati, mirandosi allora ad estendere il più possibile l'interessamento da parte degli agricoltori e a segnalare anche gli sforzi minori, l'ultimo concorso e quelli avvenire, tendono ad esaltare i meriti più spiccati considerando non soltanto il prodotto assoluto od unitario raggiunto nella coltura del frumento ma raffrontando l'intensificazione colturale raggiunta con quella della generalità degli agricoltori operanti nella medesima plaga.

Si vuole insomma segnalare e premiare gli ottimi tra i buoni.

Ai Concorsi comunali svoltisi in provincia nel primo triennio della Battaglia del Grano parteciparono:

N. 1050 agricoltori nel 1926 — 1570 nel 1927 — 1592 nel 1928 in totale quindi ben 4212 agricoltori.

La Commissione Provinciale sussidiò detti concorsi con L. 50.000 di premi, che si aggiunsero agli stanziamenti fatti dai Comuni od altri enti locali; furono distribuite complessivamente nei tre anni N. 25 medaglie d'oro o dorate, 802 d'argento, 1317 di bronzo, 3682 diplomi di merito.

Di più i Concorsi poterono disporre di altri premi, offerti dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, consistenti, nel 1926 in 7 medaglie di oro, 27 diplomi e L. 7500 in denaro; nel 1927 in attrezzi rurali: 15 aratri 30 erpici 10 zappe a cavallo.

Questo ho voluto riferire per far comprender quale suddivisione di attestazioni di merito abbia, sotto varia forma, già dato la Commissione Provinciale Granaria, e quanto perciò riesca opportuno innalzare d'ora in poi, l'importanza ed il significato morale delle distinzioni che si accordano ai livelli dell'agricoltura.

Quest'anno infatti andò in vigore il nuovo ordinamento del Concorso Nazionale, che è, ad un tempo, anche Concorso provinciale, con partecipazione alla gara nazionale dei soli tre primi classificati nelle singole categorie delle grandi, delle medie e delle piccole aziende.

Non furono naturalmente solo i Concorsi a premi i mezzi di battaglia della Commissione Provinciale; nè la sua azione si limitò all'esecuzione delle iniziative di carattere generale stabilite dal Comitato Permanente del Grano.

Con i fondi messi a disposizione dalle locali Amministrazioni Provinciali e dalla Cassa di Risparmio svolse un programma di carattere prettamente locale relativo alla diffusione di semi di grano di razze elette, di seminatrici, programmi al quale dedicò, in questi primi quattro anni ben 326.045 lire.

Devo dire che l'opera della Commissione fu affiancata da tutte le istituzioni agrarie cominciando dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, suo primo organo esecutivo.

Di una speciale iniziativa non posso tacere per i suoi importanti effetti nei risultati economici della coltura.

L'agricoltore di buona volontà, oggi dispone di cognizioni e di mezzi tecnici che gli permettono di ottenere medie di produzione in frumento cospicue, tali che ancora pochi anni fa non avrebbe osato sperare, ma non si può non riconoscere che quella del frumento è una coltura non ricca, perchè le alte produzioni non si possono ottenere che con spese sensibili.

Così avviene, che essendo il prezzo del grano, specialmente in questi ultimi anni, andato di molto diminuendo fu necessario e provvidenziale l'intervento dello Stato diretto a sostenere i prezzi a livello tale da compensare i costi di produzione, il che ottenne agendo opportunamente sul dazio protettivo.

Degli altri provvedimenti in progetto per mitigare il danno che deriva all'agricoltore dalle oscillazioni del mercato granario ha parlato a Roma anche il Capo del Governo.

UNA BELLA INIZIATIVA FRIULANA

Qui in Friuli dove la sana idea cooperativa per la difesa dei propri interessi è ormai radicata nelle popolazioni rurali, è sorta la costituzione di un'organizzazione tra produttori di grano allo scopo di sottrarre l'agricoltore, specialmente il piccolo agricoltore, alle vicende per lui sfavorevoli del mercato, quali si presentano sempre al momento del raccolto quando tutti vorrebbero vendere per bisogno di denaro, e gli acquirenti spariscono.

Trattasi dell'ammasso e delle vendite collettive del prodotto, iniziato da qualche anno, ma che raggiunse la massima efficienza nel raccolto 1929, per merito precipuo della Federazione Agricola del Friuli, appoggiato validamente dalla Federazione Sindacato Fascista Agricoltori dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dall'Istituto Federale dalle Casse di Risparmio, ente finanziatore. Ben 17 enti periferici aderirono all'ammasso di quest'anno, che si fece in 53 magazzini, con una quantità complessiva di q.li 63.250.

Miglior occasione di quella di oggi non poteva presentarsi per rendere pubblicamente noto l'ottimo esito dell'iniziativa, ad incoraggiamento ed esempio dei presenti e degli assenti. Essendo la massa stato completamente venduto, la liquidazione potrà avvenire prossimamente sulle basi seguenti: prezzo medio percepito L. 132.80; spese precalcolate L. 5.80; differenza netta L. 127.

L'agricoltore che ha già ricevuto un anticipo di L. 100, verrà ancora a percepire L. 27, cosicchè, e tenuto conto dell'interesse dalle 100 lire già avute a disposizione, sono L. 130 che esso viene in ultima analisi a realizzare in grazia dell'interessamento e dell'appoggio delle istituzioni agricole del Friuli.

Se si esaminano le quotazioni del frumento ammassato, sono circa un milione periodo di consegna del grano all'ammasso sociale, è lecito ritenere che l'agricoltore abbia realizzato non meno di L. 15 al quintale in più: e, dato il quantitativo di frumento ammassato, sono circa L. 100.000 che sono guadagnate in più dagli agricoltori aderenti all'ammasso.

***

Agricoltori, le vostre nobili fatiche, la superba disciplina che avete addimostrato, e di cui oggi ricevete il premio più o meno modesto, ma sempre altamente significativo, costituiscono un merito altissimo per voi, e una ragione di vivissimo compiacimento per tutti coloro che dai loro posti di comando o dai loro uffici si propagandano seguono amorevolmente il vostro diuturno lavoro, benemerito della grande patria, come dei domestici focolari.

Il diploma che state per ricevere porta tre simboli: la spiga sovrastante all'aratro vuol significare la fecondità della terra che scaturisce dal solco aperto dall'opera intelligente dell'uomo; il Fascio littorio afferma la nativa grandezza della Patria, rinnovante la gloria di Roma; finalmente la lupa, esprime la tradizione della stirpe friulana con le sue doti fondamentali di tenacia, pazienza, operosità sano attaccamento al suolo ed alla famiglia.

La bella fatica agreste, animata da queste virtù, che sono fra le più care al pensiero del grande Capo che ci governa, accompagnino sempre il nostro popolo nella sua immancabile ascesa, verso i suoi più alti destini.

(Calorosi applausi che si rinnovano a lungo. Le autorità si congratulano vivamente con il cav. Morelli de Rossi, per il suo discorso che è una chiara esauriente esposizione del lavoro svolto dalla benemerita commissione granaria).

Il Friuli e il suo contributo nella battaglia del grano

Il valoroso direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura illustra i risultati conseguiti

Prende quindi la parola il cav. prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il quale espone con una interessantissima relazione, i risultati conseguiti nel Friuli con la Battaglia del Grano.

Risultati invero molto confortevoli e che dimostrano quale sia stata l'incessante attività della Cattedra e dei cattedratici, e quanto efficace e pronta l'azione delle auorità.

Ma ecco senz'altro il discorso che pubblichiamo integralmente, perchè ci sembra essere un notevole documento: sincera e completa illustrazione della agricoltura in Friuli, nei rapporti della coltivazione granaria:

Il giorno di domenica 8 corr. a Roma, pronunciando il suo magnifico, incisivo discorso per la premiazione dei vincitori della battaglia del grano, il Duce si chiedeva: — Come hanno marciato le regioni d'Italia? — Egli intendeva così di chiamare a rapporto le regioni italiane per segnalare quelle fra esse che si erano acquistate maggior titolo di benemerenza e quelle che in quest'ultima battaglia, non avevano marciato. Noi oggi, qui ripetendo su più modesta scala, ma con gli animi ugualmente pieni di entusiasmo e di fede la cerimonia di Roma, chiamiamo a rapporto i nostri agricoltori e chiediamo: come ha marciato la provincia di Udine nella Battaglia del Grano? Quanto cammino abbiamo percorso dal 1925, da quando cioè fu iniziato il nobilissimo cimento? In quale posizione ci troviamo rispetto alle altre provincie italiane?

Dico subito che la provincia di Udine ha marciato *onorevolmente*. Si trova, è vero, ad avere molte provincie italiane più avanti di essa nella produzione frumentaria; però, questo dipende, non soltanto da meno progredita tecnica colturale, ma anche dalle più sfavorevoli condizioni di ambienti in cui noi operiamo. Ciò non vuol dire — intendiamoci bene — che della strada da fare non ce ne sia: ce n'è ancora, e parecchia....

Il maggior prodotto

va cercato nella intensificazione tecnica

Quando si resero noti i risultati statistici della produzione granaria di quest'anno, il Comitato Permanente del Grano citava all'ordine del giorno della Nazione le provincie che avevano contribuito al raccolto granario con oltre un milione di quintali, e quelle che avevano raggiunto la media unitaria di venti quintali all'ettaro.

Noi non siamo veramente, nè fra le prime, nè fra le seconde.

Vediamone le ragioni.

La provincia di Udine, come è ora costituita, destina mediamente alla coltivazione del frumento intorno a 25-26 mila ettari: nel 1929 furono precisamente ettari 26.600; le variazioni da un anno all'altro, dipendono, più che altro, dall'andamento della stagione nel periodo delle semine.

Ma oltre ai 26 mila ettari a frumento (che danno — o hanno dato quest'anno — 466.200 quintali di prodotto) la provincia di Udine coltiva ben 72.000 ettari di granoturco, da cui ricava oltre un milione 600 mila quintali di granella, entità di raccolto che non ha riscontro in nessun'altra provincia italiana, all'infuori di quella di Milano, mentre oltre a questa, solo Padova supera il milione di quintali. Poichè è indubitato che anche il granoturco concorre all'identico fine della Battaglia del Grano non dobbiamo invero, rammaricarci se non raggiungiamo, nè forse, potremo raggiungere, almeno nel volger di pochi anni il milione di quintali di frumento, il quale importerebbe quasi un raddoppiamento della superficie a grano, pur tenendo conto dell'aumento di produzione unitaria che dobbiamo e vogliamo raggiungere.

La superficie a frumento aumenterà certamente con la messa in coltura di tutti quei vasti territori che si stanno redimendo alla malaria ed alla palude; la tendenza degli agricoltori è pure quella di destinare qualche campo di più al frumento e qualche campo di meno al granoturco, coltura questa che ha mostrato la propria aleatorietà specialmente in questi ultimi anni di scarse pioggie estive; ma nel congegno economico della nostra azienda agraria un estendimento della coltura granaria non è richiesto; rimane fermo perciò il principio, sempre sostenuto ed anche recentemente ribadito dal Duce, che l'aumento della produzione frumentaria deve cercarsi, salvo in terreni bonificati di fresco, non nell'estendimento superficiale ma nell'intensificazione tecnica della coltura.

La storia della Battaglia del Grano

La storia della battaglia del grano è segnata dunque qui, e in tutta Italia, dall'andamento delle produzioni unitarie.

Storia veramente luminosa se si pensa che è di ieri il tempo in cui la granicoltura italiana pareva cristallizzata intorno alle medie di 9-10-11 quintali per ettaro; le stesse del resto, che si ritenevano, fino a qualche anno fa, normali anche in Friuli.

Il Bettinelli di Bergamo, vincitore quest'anno del I. premio nel Concorso Nazionale piccole aziende, ha ottenuto la media di q.li 62.81 per ettaro su 10 ettari; il Cremonesci di Brescia, vincitore del primo premio nel Concorso Nazionale Grandi Aziende ha ottenuto q.li 57 per ettaro su ettari 18.52; altri parecchi hanno superato i 50 q.li. Un caso solo farebbe gridare al miracolo: siamo invece di fronte al più grande successo della tecnica agraria moderna, potentemente animata, nella sua applicazione, dall'impulso datovi dallo Stato Fascista.

Concentriamo i nostri sguardi al Friuli.

La Battaglia del Grano in Friuli si può dire abbia avuto inizio con la imponente adunata di tutte le autorità amministrative, politiche ed agrarie tenutasi nel Salone del Civico Castello di Udine, per iniziativa del conte Gino di Caporiacco, allora presidente dell'Amministrazione Provinciale, il giorno 8 agosto 1925, non appena il Duce aveva bandito il memorabile appello.

La propaganda, iniziatasi subito con fervore, si svolse nelle forme e con i mezzi ben noti. La sensazione della possibilità assoluta di elevare la produzione granaria in Friuli si manifestò ben presto, e ciò fin dal primo anno di Battaglia del Grano.

Basta a convincersene, scorrere le pagine della relazione pubblicata dalla Commissione Provinciale Granaria pel suo primo biennio di attività.

Ben 400 campi dimostrativi istituiti nel primo anno (allora la provincia comprendeva anche il Goriziano) valsero a dimostrare in ogni dove agli agricoltori quello che si doveva fare, e quello che si poteva ottenere. Nonostante lo sfavorevole andamento dell'annata, che non consentì alla media produzione provinciale di elevarsi oltre i 10.4 quintali per ettaro, i campi dimostrativi, nel loro complesso, diedero una media di 20 quintali. E ve ne furono che raggiunsero i 30, i 35, persino i 40 quintali.

Le razze del Todaro e dello Strampelli dimostrarono subito la loro superiorità assoluta su quelle comuni; la scelta della varietà, la concimazione razionale, la semina a macchina, si palesarono immediatamente, fra i mezzi di produzione, i più atti a combattere efficacemente la santa battaglia.

La Mostra del Grano delle Tre Venezie a Padova, riescì una bella manifestazione dei primi sforzi degli agricoltori e diede un potente stimolo all'emulazione fra agricoltori ed agricoltori, fra Provincie e Provincie.

L'annata 1926-27 conferma, attraverso 250 campi dimostrativi, la bontà dei metodi seguiti: la media dei medesimi sale a 23 quintali per ettaro, mentre la media generale della provincia risulta di quintali 15.1. Le seminatrici esistenti in provincia passano da 290 a 400, le motoaratrici da 250 a 345, i cernitori-svecciatori da 68 a 84; analogo incremento segnano gl'impieghi di semi di razze elette e di concimi artificiali.

Il biennio 1927-28 e 1928-29 segna una più rapida ascesa sulla via tracciata fin dal primo aprirsi della Battaglia del Grano, e di poi perfezionata in base ai risultati dell'esperienza.

Questo secondo biennio è caratterizzato dalla decisiva preponderanza acquistata dalle varietà di grano precoci, determinatavi in un primo tempo con la diffusione dell'«Ardito», poi anche del «Montana» e del «Villa Glori». La scelta delle varietà precoci permette di risolvere uno dei più gravi problemi inerenti alla concimazione, nel senso di rendere possibile la somministrazione di quelle elevate dosi di concimi, specialmente azotati, che sarebbe stata incompatibile con le vecchie varietà soggette all'allettamento.

La passeggera depressione attraversata dall'agricoltura nazionale nell'autunno-primavera 1927-28, causa il rinvilio dei prezzi del grano e del bestiame, non seguito subito da corrispondenti riduzioni nei prezzi dei concimi e degli altri mezzi di produzione, non ebbe sensibili riflessi in Friuli, dove si seminò e si concimò con rinnovato fervore. L'impiego dei concimi azotati e potassici segnò anzi un notevole incremento.

La superficie a grano risultò, sempre nell'attuale circoscrizione provinciale, di ettari 21.786, cioè pressochè normale.

Nonostante il poco favorevole andamento della stagione primaverile, la produzione complessiva toccò i quintali 416.205 con una media di 16.7 ad ettaro; e risultarono non più eccezionali, ma frequenti i casi di aziende che diedero medie variabili fra 25 e 30 quintali, e parecchie superarono i 30.

Il 1928-29, cioè l'ultima campagna, diede un'altra e più significativa conferma delle nuove possibilità produttiva della provincia in fatto di grano.

Se esaminiamo le schede dei partecipanti al VI Concorso Provinciale-Nazionale, vediamo che su 96 aziende prese in considerazione (53 piccole, 30 medie, 13 grandi), da una superficie complessiva a frumento di ettari 5.052.536 si sono ottenuti quintali 15767.18 con una media di 26.48 quintali per ettaro.

Il prodotto complessivo

Il prodotto complessivo della Provincia, stabilito in seguito al doppio controllo della statistica agraria e del censimento dei grani trebbiati, risultò, come ho già detto, di q.li 466.200, con una media unitaria di q.li 17.5.

I quaranta quintali per ettaro sono stati da molti agricoltori superati anche da noi e in parecchi casi i 45; è stato segnalato il prodotto di 56 quintali in ragione di ettaro, raggiunto da Vincenzo Rossit, in Comune di Azzano Decimo; un campo dimostrativo della Scuola Agraria di Pozzuolo ha dato in ragione di q.li 50.23; Bertossio Vincenzo a Tricesimo ha toccato i quintali 45.26; il mezzadro Botussi dell'Azienda Cirio a S. Vito al Torre ha raggiunto 45.30; Sant Luigi a S. Giovanni al Natisone, q.li 47.25; Marzotto Roberto a Palazzolo q.li 45.21; perfino il Tolmezzo è stata segnata l'alta media unitaria di q.li 40.3, in un campo dimostrativo di Picottini Chiara, sia pure della superficie di soli 717 m. q. misurati.

Questo per dire delle punte massime dei campi dimostrativi che nel loro insieme diedero una media di q.li 26.3. Ma se passiamo ad aziende prese nel loro complesso, abbiamo i q.li 43.40 raggiunti dal sig. Gasparinetti Quintino di S. Vito al Tagliamento, primo classificato nelle medie aziende; i q.li 20.03 del sig. Colussi Anselmo fu Giocchino di Casarsa piccolo proprietario; e, passando alle grandi aziende nelle quali nel complesso della coltura granaria è più difficile avvicinarsi a medie elevatissime, abbiamo i q.li 26.85 dell'Azienda Margreth di S. Giorgio di Nogaro conseguiti su ben 60 ettari, i q.li 23.53 dell'azienda co. Zoppola di S. Vito su 30 ettari, i q.li 28.24 dell'azienda Kechler, su ettari 26; e poi tutta la serie degli altri coltivatori, premiati e non premiati, che stanno oltre i 20 quintali per ettaro.

Se si tien conto che non tutte le semine furono felici, perchè ostacolate dalle persistenti pioggie dell'ottobre-novembre 1928, e che in qualche plaga della provincia i seminati furono gravemente danneggiati dai geli e dalla bora, si può ben a ragione compiacersi del risultato ottenuto, ed affermare con tranquilla coscienza che il Friuli, come ho detto in principio, ha marciato onorevolmente.

Cifre significative

Il graduale progresso, con riferimento all'anteguerra, ed all'immediato dopoguerra, si può sinteticamente riassumere con poche cifre, ma molto significative:

Nella nostra provincia, il prodotto del grano diede, raffrontato per quadrienni:

1914-17	media	unitaria q.li	11.7
1918-21	»	»	11.0
1922-25	»	»	12.0
1926-29	»	»	15.0

Non bisogna dimenticare che la Battaglia del Grano ebbe inizio con l'annata 1925-26, annata che fu sensibilmente ostacolata, sia nello stesso anno 1925-26, sia nelle successive due annate, da circostanze meteoriche contrarie, che resero meno appariscenti gli effetti dei reali miglioramenti apportati alla coltura granaria.

Certo è che oggidì l'aratro moderno è d'uso ormai comune in Friuli; la motoaratrice solca in ogni dove la terra friulana; la seminatrice è ritenuta macchina indispensabile all'esecuzione delle buone semine (e la Commissione Granaria può dire di aver bene impiegato le 78 mila lire spese allo scopo d'incoraggiare la diffusione di questa macchina); l'impiego dei concimi azotati dei quali si è riconosciuta l'alta influenza nell'incremento della produzione, dall'anno 1923 ad oggi è triplicata, le varietà elette dominano nettamente la campagna granaria.

Non basta ancora

«Possiamo gridare vittoria? — si chiedeva il Duce nel discorso dell'8 dicembre. — «Non ancora. Non basta conquistare una posizione; bisogna rimanervi. Anzi, bisogna partire di lì, per ulteriori avanzate».

L'incremento avvenire della produzione granaria, deve verificarsi, in provincia di Udine, non tanto con la ricerca di nuovi sistemi colturali essendo ormai già perfezionati quelli che si conoscono; ma con la generalizzazione di quelle buone pratiche di coltura oggi adottate da molti, ma non ancora dalla maggioranza degli agricoltori, pratiche che dobbiamo intendere nel senso più largo e più razionale della parola: non cioè consistenti soltanto nell'introduzione di una nuova varietà e nello spargimento di qualche quintale in più di concimi artificiali, ma nella sistemazione dell'intero ordinamento delle aziende su basi razionali, perseguendo l'indirizzo tendente al massimo incremento della produzione foraggera, e quindi della stalla, all'introduzione di grandi quantità di materia organica nel terreno, sotto forma di letamazioni alle colture da rinnovo, a vantaggio anche del grano che a queste di consueto succede nelle comuni rotazioni.

Il problema zootecnico a cura del Comitato permanente del grano viene ora appunto posto innanzi, accanto al problema granario e segnalato come uno dei più grandi e gravi problemi dell'economia Nazionale.

Il Governo ha deciso di bandire un I. Concorso triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, che si svolgerà in tutte le provincie italiane in forma analoga al concorso per la Vittoria del Grano.

A giustificare l'opportunità di questa nuova iniziativa del Governo Fascista basti accennare al fatto che il deficit della nostra bilancia commerciale, per i prodotti zootecnici (carne, latte, formaggi, burro, lana, pollame, uova, miele) che era di 508 milioni di lire nel 1926 è salito a 645 milioni nel 1927 a 1.163.000.000, nel 1928, squilibrio commerciale principalmente dovuto — come giustamente osserva la relazione che precede il decreto che bandisce il concorso zootecnico — alla crescente sproporzione fra i graduali progressi dell'industria zootecnica e le aumentate esigenze del consumo interno. Trattasi di un problema che si può dire quindi supera ormai quello del grano.

L'Italia è fra i paesi più poveri di bestiame: 22 capi circa per km. q; densità che va crescendo da un massimo di 45-45 capi che spetta all'Emilia e alla Lombardia, a un minimo di 6-7 capi nella regione Meridionale Adriatica e nella Sicilia.

Noi, in Friuli, abbiamo circa 30-32 capi per kmq. siamo quindi un po' più avanti della media italiana; ma abbiamo sicuramente dinnanzi a noi un grande avvenire il cui raggiungimento risulterà dal prodotto di due fattori uno morale e l'altro materiale: la tradizione zootecnica già radicata negli agricoltori, ma che ha bisogno di uscire dall'attuale empirismo; la futura e speriamo prossima, possibilità di disporre, su vaste estensioni, dell'irrigazione, e quindi di moltiplicare la produzione foraggera orientando decisamente l'agricoltura verso quelle caratteristiche che, per altre provincie italiane, costituiscono la ragione principale della loro ricchezza.

Diffusione dei silos

Fin d'ora, del resto, tutti possono fare un balzo innanzi nell'incremento zootecnico, pur che si diano a coltivare su più larga scala gli erbai, cosa facilitata dall'adozione delle varietà precoci di frumento; sur un meglio il prato artificiale, adottino i silos da foraggi, altrove già molto più diffusi che da noi. Avverto, a questo proposito, che oggi, assieme ai premi del grano, saranno consegnate le medaglie del Ministero dell'Agricoltura a due proprietari che furono premiati nel Concorso Nazionale per silos, bandito dal Governo nel 1927; ed aggiungo ancora che la diffusione dei silos è incoraggiata col contributo del 20 per cento nella spesa di costruzione da parte dello Stato, a favore dei piccoli e medi proprietari.

Venga dunque anche il Concorso Nazionale zootecnico a suscitare nuovo fervore di progresso e ricordino fin d'ora gli agricoltori che, come per il Concorso Granario, ben meriteranno del Paese tutti coloro che sapranno anche in questo campo, conquistare nuove posizioni.

* * *

Eccellenze, Signori, — Confido di avere dato, sebbene in brevi tratti, un quadro veritiero della nostra posizione in quel meraviglioso movimento di progressi della tecnica agraria, al quale assistiamo, e che, accompagnato dalle grandiose opere di redenzione della terra che sono in atto, costituisce certamente uno dei fatti storici più importanti legati all'avvento del Fascismo.

Credo di non ingannarmi se affermo che uno spirito nuovo un desiderio irresistibile di progresso anima i rurali friulani, dopo specialmente che la funzione degli agricoltori quali artefici della ricchezza nazionale, venne elevata nelle coscienze e presso tutte le altre classi sociali.

Agli agricoltori grandi e piccoli spetta, *sopra tutti*, dobbiamo dirlo chiaramente, il merito di aver raggiunto, attraverso difficoltà d'ogni genere, il successo di oggi, che sarà vittoria domani, quando la media produzione frumentaria della nostra provincia, avrà raggiunto, come deve, i 20 quintali per ettaro.

Questo l'auspicio che sorge dalla cerimonia odierna, questa la promessa che noi chiediamo a voi, agricoltori del Friuli.

* * *

Il discorso del prof. Marchettano, ascoltato con religiosa profonda attenzione, è salutato alla fine da applausi che si rinnovano per qualche minuto, mentre le autorità si congratulano vivamente con l'oratore per la chiara, esauriente esposizione fatta.

La premiazione

Seguì quindi la premiazione, fatta personalmente da S. E. Motta. Ogni agricoltore premiato salì sul palcoscenico a ricevere l'ambito premio, e il simpatico atto della consegna provoca nella folla che gremisce il teatro nuovi e più vibranti applausi.

In tutta Italia

La cerimonia della premiazione ai vincitori nella Battaglia del Grano fu celebrata ieri nei Capiluogo di Provincia in tutto il Regno, con la maggiore solennità e col massimo interessamento della popolazione agricola. Numerosi sono in proposito i telegrammi comunicati dall'Agenzia Stefani: da Trieste, da Palermo, da Pola, da Torino, da Milano, da Reggio Calabria, da Trento, da Messina, da Gorizia, da Roma... e via via... Alle varie adunate sono intervenuti Senatori, Deputati, i singoli Prefetti, autorità militari, civili, sindacati agricoltori ecc.

I discorsi sono stati dovunque applauditissimi ed hanno provocato entusiastiche manifestazioni di fede e di omaggio all'indirizzo del Duce, che guida la santa battaglia del grano — e la vincerà.

A Roma, parlò il Sottosegretario all'Agricoltura, S. E. Marescalchi.

Scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio

Sabato sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon, è stata compiuta in forma semplice ed austera la cerimonia della proclamazione e premiazione degli allievi più distinti nell'anno didattico 1928-29 della Scuola di Contabilità. L'aula era gremita di pubblico sceltissimo: anziani e giovani, signore gentili e signorine leggiadre, commercianti industriali e professionisti, rappresentanti di Associazioni, Enti e Ditte sostenitrici.

Alla tribuna d'onore sedevano i signori: ill.mo co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine con, alla destra il rag. cav. Girolamo Muzzatti e l'Architetto Measso, ispettore provinciale delle Scuole Professionali; alla sinistra, il presidente del Consiglio direttivo della Scuola prof. barone cav. Enrico Morpurgo, il cav. Enrico Broili presidente della Federazione Friulana fascista dei Commercianti, il comm. Alberto Calligaris, vice-presidente del Consiglio provinciale per l'istruzione professionale e Commissario Governativo della R. Scuola «Giovanni da Udine», il dott. Alfonso [illegible] segretario del Consiglio della Economia, il cav. G. B. De Paoli presidente e il sig. Giulio Biasutti vice-presidente della Mutua Agenti, il capitano Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà; gli insegnanti ecc.

Il prof. barone Enrico Morpurgo sviluppò con qualche particolare nuovo la relazione sul passato e sull'andamento dell'anno didattico 1928-29 della Scuola, che «La Patria del Friuli» ha riassunto nel numero di venerdì 21 corr.; indi, il Direttore della Scuola, dott. Mario Dal Dan proclamò il nome degli alunni premiati, ciascuno dei quali che si presentava a ritirare il premio era salutato — e in modo particolare le gentili giovanette — da calorosi applausi. [illegible] il nome degli alunni [illegible]:

I premiati

Licenziati: Tosc Aldo corso terzo B, 45 su 50: med. oro dono del Comune di Udine — Fornasari Athos, terzo A 44: med. oro dono della Cassa di Risparmio — Croattini Anita, terzo A 43: grande med. argento dono del Comune di Udine e penna stilografica dono dell'Unione Ind. Fasc. della Provincia di Udine per la tenuta dei libri di commercio — Modotti Leonilda, terzo B 40: med. arg. dorato dono del Consiglio Prov. dell'Economia.

Promossi dal 2. al 3. corso: Primi premi: Galante Maria, 2. femm., med. arg. dorata, del Cons. Prov. Economia; Boncra Ferruccio, 2. A, penna stilogr. della Federaz. Fascista Friulana Commercianti; De Martinis Ottavio, 2. B, med. arg. dorato della R. Scuola Industr. Giov. da Udine — Secondo premio: Magini Elvira, 2. femm., med. arg. del Cons. Prov. Econ.; Fabbro Renato, 2. A. id.; Azzano Aurelio, 2. B, id. — Terzo premio: Pozzi Luisa, 2. femm. med. bronzo della R. Scuola Ind. Giov. da Udine; Cappelletti Ermenegildo, 2. A, id.

Promossi dal 1. al 2. Corso: Primo premio: Gattolin Umberto, 1. A, med. arg. del Comune di Udine — Gorj Noemi, 1. B e Zucchini Stella 1. C med. arg. della R. Scuola ind. G. da Udine.

Le lettura del gr. uff. Battistella all'Accademia di Udine

Sabato sera, alle ore 21, l'Accademia di Udine ha tenuto seduta pubblica, nella propria sede di Palazzo Bartolini, sotto la presidenza del presidente avv. Eugenio Linussa. Dapprima il segretario prof. F. D. Ragni fece, con efficace sintesi, la relazione dell'attività svolta dall'accademia durante l'ultima annata, attività varia e notevole nel campo culturale e scientifico, che gli annali di prossima pubblicazione documenteranno.

Poscia il chiarissimo gr. uff. dott. prof. Antonio Battistella diede comunicazione di una sua dotta monografia su gli secolo XVI nei riguardi igienici e meteorologici, nella quale, con paziente e diligente indagine e con lucido riepilogo, sono descritte le numerose calamità di ogni sorte che infierirono in Friuli durante il disgraziatissimo '500. Passarono così in rassegna carestie e pestilenze, invasioni di cavallette distruggitrici dei raccolti e terribili terremoti, siccità desolanti e pioggie torrenziali continuative... E fu tanta l'abilità del gr. uff. Battistella nel compilare la sua pregievole monografia, che, nonostante il poco piacevole argomento, seppe rendere gradita l'ascoltazione da parte dell'eletto uditorio e raccogliere alla fine i più calorosi applausi.

L'ORDINE DEI MEDICI IN MEMORIA DEL DOTT. ZATTI

L'Ordine dei Medici della Provincia, per onorare la memoria del compianto dott. Antonio Zatti di Casarsa ha versato [illegible] per la costruzione del nuovo Ospedale [illegible], con la condizione che uno dei letti del Sanatorio in costruzione venga intestato al benemerito sanitario.

Due gradi sotto zero

L'ondata di freddo che ha colpito tutta l'Europa centrale, è... giunta anche in Friuli. Ieri abbiamo avuto infatti una temperatura molto rigida: due gradi sotto zero, mentre la massima è arrivata appena a gradi 3.6.

Stamane alle 8, si registrarono zero gradi. La pressione a millimetri 758.89 tende a diminuire, per effetto di un nuovo profondo ciclone apparso sull'Atlantico e che minaccia di discendere.

TEATRO PUCCINI
Emma Gramatica

Questa sera lunedì Emma Gramatica interpreterà al «Puccini» «Le medaglie della vecchia signora» di James Barric, una novella dialogata in un atto e tre quadri del notissimo autore de «La moglie che sa». Opera di grande, di somma poesia il lavoro del Barric, opera che Emma Gramatica ha, per prima, fatto conoscere agli italiani nel 1922 e che è stata e rimane una delle sue personalissime, meravigliose interpretazioni. E certamente il pubblico delle grandi, straordinarie occasioni saluterà l'artista insieme dei panni della signora Doway ed in quelli della lemente nel «Il sogno di un mattino di primavera» di Gabriele d'Annunzio.

Il Podestà per la Befana Fascista

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione in data di sabato scorso, ha concesso un contributo di lire 3000 a favore della Befana Fascista.

Voci del pubblico
Udine scomparsa dai bollettini meteorologici

Signor Direttore,

Mi permetta di pubblicare poche righe in tema di meteorologia al solo fine di rilevare alcuni fatti.

Nel Bollettino Metereologico del «Magistrato alle Acque» di Venezia, che viene esposto nella cabina della Loggia Municipale, i dati metereologici della nostra città non sono più stati pubblicati circa dal principio del 1926.

Pertanto il «Magistrato alle Acque», ristampando recentemente i fogli che servono alla pubblicazione delle carte isobariche e delle previsioni del tempo, ha evitato di includere nell'elenco il nome della nostra città.

Si può così osservare che, nel mentre centri meno importanti di Udine quali Pisino, Fiume, Gorizia, Belluno, Treviso ed altri provvedono a inviare quotidianamente i loro dati al Magistrato che li inserisce nel Bollettino, la nostra città è definitivamente scomparsa dall'elenco.

Risultato non certo lusinghiero, ma che lasciamo ad altri commentare o giustificare.

Certo che osservando con attenzione l'altro bollettino (quotidiano, o no sempre?) che viene esposto al telegrafo, in Piazza Vittorio Emanuele e in altri punti della città, non vien certo fatto di rilevare una eccessiva precisione.

Nel mezzo di tali bollettini campeggia una linea rossa che dovrebbe segnare la temperatura media risultante in 40 anni di osservazione, onde sia possibile al pubblico fare un confronto con le temperature di attualità dell'anno in corso.

La cosa è interessante, ma ha valore solo se fatta con estrema cura. E' evidente invece che la linea rossa sopra citata viene tracciata spesso dagli esecutori materiali con una così scarsa approssimazione da invertire addirittura i valori tra il primo e l'ultimo giorno della quindicina che la linea rossa abbraccia.

Infine due domande:

— Perchè questi bollettini non portano i valori e la località dei cicloni e degli anticicloni

— E perchè non esporre direttamente una copia del diligentissimo bollettino dell'Ufficio Presagi di Roma che tali dati comporta?

La ringrazio, Signor Direttore, se vorrà pubblicare e con distinti saluti.

Un abbonato

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Juventus - Brescia 0 a 0
Torino - *Cremonese 1 a 0
*Genova - Bologna 2 a 0
*Livorno - Roma 1 a 0
Modena - *Triestina 1 a 0
*Lazio - Padova 4 a 0
*Pro Patria - Ambrosiana 0 a 0
Alessandria - *Milan 1 a 0
*Napoli - Pro Vercelli 1 a 1

SERIE B

*Reggiana - Lecce 2 a 2
*Atalanta - Bari 2 a 0
*Monfalcone - Casale 3 a 1
*Venezia - Prato 5 a 1
Dominante - *Biellese 5 a 0
Parma - *Fiorentina 2 a 1
*Fiumana - Spezia 1 a 0
*Verona - Novara 1 a 0
*Pistoiese - Legnano 0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Udinese - Thiene 3 a 1
Treviso - *Carpi 2 a 1
*Mantova - Aspe - a -
*Clarense - Gorizia 1 a 0
Spal - *Faenza 3 a 0
*Mirandolese - Forlì 2 a 1
*Ancona - Grion 1 a 1
Rovigo riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Juventus	11	7	3	1	20	6	17
Genoa 1893	11	8	1	2	24	9	17
Ambrosiana	11	6	2	3	19	13	14
Torino	11	5	4	2	13	7	14
Alessandria	11	5	4	2	19	11	14
Pro Vercelli	11	4	5	2	19	17	13
Roma	11	5	2	4	21	11	12
Napoli	11	4	4	3	22	15	12
Modena	11	4	4	3	11	13	12
Triestina	11	4	3	4	16	14	11
Milan	11	5	1	5	20	18	11
Bologna	11	4	3	4	14	14	11
Lazio	11	3	4	4	18	19	10
Pro Patria	11	3	3	5	15	13	9
Brescia	11	3	2	6	11	21	8
Livorno	11	2	2	7	11	27	6
Cremonese	11	1	2	8	9	34	4
Padova	11	1	1	9	12	39	3

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	11	8	1	2	29	9	17
Atalanta	11	6	4	1	11	6	16
Dominante	11	6	3	2	18	9	15
Pistoiese	11	5	4	2	12	10	14
Verona	11	6	1	4	14	14	13
Spezia	11	5	2	4	12	11	12
Fiorentina	11	4	3	4	20	18	11
Novara	11	4	3	4	22	15	11
Legnano	11	3	5	3	11	11	11
Bari	11	5	1	5	23	9	11
Lecce	11	4	3	4	12	13	11
Venezia	11	4	2	5	14	17	10
Parma	11	4	2	5	13	17	10
Monfalcone	11	4	1	6	15	19	9
Biellese	11	3	2	6	12	20	8
Fiumana	11	3	1	7	8	21	7
Prato	11	1	4	1	13	19	6
Reggiana	11	2	2	7	13	27	6

Prima Divisione

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	10	8	0	2	34	17	16
Udinese	11	6	4	1	26	10	16
Treviso	11	6	3	2	17	17	15
Gorizia	11	4	4	3	19	15	12
Mirandolese	11	4	4	3	16	10	12
Aspe	10	4	2	3	13	12	10
Anconitana	10	4	2	4	15	17	10
Mantova	10	2	5	2	17	15	9
Clarense	10	2	5	3	12	15	9
Carpi	10	3	2	5	14	21	8
Grion Pola	10	3	2	5	12	19	8
Forlì	10	3	1	6	16	20	7
Thiene	10	3	1	6	16	18	7
Faenza	10	2	3	5	10	16	7
Rovigo	10	3	0	7	12	28	6

GINNASTICA ARTISTICA

I campionati sociali pordenonesi

Per chiudere degnamente la sua laboriosa attività dell'annata, il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone ha fatto disputare i campionati sociali di ginnastica artistica i quali hanno offerto i risultati seguenti:

Categoria A: 1. Faulin Ciro; 2. a pari merito Verci G. e Cogoli A.; 4. Camatta A.; 5. Brusadin R.; 6. Puppini E.; 7. Stivella G..

Categoria B.: 1. Fortiz Alfredo; 2. Biasatto G.; 3. Cignacco G.; 4. Brunettin V.; 5. Cardi L.; 6 Battignol A.

Categoria C.: 1. Bardini L.; 2. Cignacco G.; 3. Segat G.; 4. Toffolon; 5. Fulomi; 6. Pellegrini G.; 7. Segat C.; 8. Bressan G.; 9. Mascherin.

A gare ultimate il sodalizio organizzatore ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

I campionati pordenonesi di pugilato

Organizzati dal Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone si sono svolti, presente discreto pubblico, i campionati pordenonesi di pugilato che, assai interessanti, hanno offerto i risultati seguenti:

Pesi gallo: Paccuola M. e Masutti G. fanno match nullo. — Pesi leggeri: Rossit G. batte ai punti Bisero L.; Gerolin S. batte ai punti Scaransin T. — Pesi welter: Pagotto M. batte ai punti Toffolo S. — pesi medi: Bomben E. batte ai punti Bellot L. — Pesi medio-massimi: Buttignol G. B. batte Desanti M. per k.o. tecnico alla terza ripresa.

Tutti gli incontri erano fissati in tre riprese di due minuti l'una bendaggio regolamentare.

Udinese - Thiene 3 a 1

La temperatura, ieri sotto zero, non ha impedito che il consueto pubblico accorresse al Campo Polisportivo Moretti ad assistere al confronto Udinese - Thiene. Notata pure con simpatia la presenza del Podestà avv. on. co. Gino di Caporiacco, che aveva preso posto nella tribuna centrale da dove ha seguito con vivo interessamento le vicende del match.

La contesa ha mantenuto un'andatura animatissima dall'inizio alla fine, ma poche volte si è fatto del gioco veramente tecnico. A ciò hanno contribuito un leggero ma dispettoso vento ed un certo orgasmo cui fece presa nella maggior parte dei giocatori.

Indubbiamente l'Udinese è stata superiore all'avversaria e di conseguenza ebbe la meglio. Essa però nel primo tempo, di fronte all'incalzare delle scorribande degli ospiti, stentò a trovare la necessaria carburazione. Gli uomini di punta non concludevano; i mediani, eccettuato Zilli, spesso non riuscivano a mantenere il collegamento tra il fronte d'attacco e quello estremo il quale riuscì sempre di grande ausilio nei momenti di pericolo.

Nella ripresa invece, gli striscioni bianco - neri partirono a tutt'uomo decisi a conseguire la vittoria. Bonino a poco a poco ridiventò il perno esatto e «l'undici» imprese a marciare con straordinaria scioltezza e velocità sostenuta alternando sprazzi farraginosi ad altri di buona marca stilistica; ed una volta perfettamente lanciata, la poderosa macchina friulana non poteva mancare il successo che fu strappato di forza. Ci è però voluto, ad un certo momento, il trasloco, durato pochi minuti, dalla linea estrema all'attacco, del poderoso Loschi per battere il prodigioso portiere ospite e imprimere maggior efficenza agli attaccanti dei quali il Tavano non ha eccessivamente brillato pur rendendosi talora utilissimo. Il medesimo si è pure reso colpevole di una mancata conversione di un rigore.

La squadra ospite ha rivelato ottime qualità combattive. Lo slancio brioso, se non regolato, le ha permesso di camminare in vantaggio per quasi tutti i primi tre quarti d'ora, fin quando cioè Dorigo è riuscito a cogliere il pareggio. Nella ripresa è stata invece costretta ad un estenuante lavoro difensivo, puntando di rado alla roccaforte bianco - nera. Del Thiene emersero il tempestivo Dall'Amico ed il guardiano Cunico che parò l'impossibile evitando pericolosamente un largo punteggio ai propri colori. La sua bravura è stata cavallerescamente sottolineata da applausi dal correttissimo pubblico.

LA PARTITA

I Tempo: Udinese 1 - Thiene 1

Il signor Mangano del Gruppo Meazza di Milano, che fu un ottimo e severo direttore di gioco, così fa allineare le squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Tavano, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Dorigo.

THIENE: Cunico; Dall'Amico e Busin I; Ferretto, Graziani e Zampieri; Tremoli, Velo, Mascotto, Busin II e Chemello.

Una volta tanto i locali vincono il campo. Palla dunque agli ospiti che ordiscono una discesa; Bellotto intercetta ed allunga agli avanti che si precipitano nei paraggi di Cunico. A 3' Cassetti si produce in una bella parata su tiro di Mascotto. Vivaci azioni alterne indi al 6' una frecciata di Chemelli viene bravamente deviata in angolo da Cassetti: il tiro conseguente piove fra un groviglio d'uomini e lestissimo Losi hi libera. Subito Velo, libero, spreca un palione da quattro passi.

Vantaggio di azioni thienesi. All'8' Tavano fugge ma si disunisce nel finale spedendo a lato un pallone che sembrava destinato in rete. Due minuti appresso, a compimento di una piacente e decisa azione, Busin II segna l'unico punto per gli ospiti. E' stato questo una specie di goal fortunoso: Cassetti credendo che il pallone andasse a lato non si è neppure mosso. I friulani rimasti scornati, tentano passare all'offensiva, ma all'11' sono costretti in angolo, punizione che non lascia traccia. Ancora gli avanti bianco - neri, impossessatisi del pallone, filano verso la rete degli ospiti i quali per poco non si sobbarcano un autogoal. Appresso violenta centrata di Miconi che trova vigile Cunico. Seguono azioni, che si spostano velocissime nei due campi, sviluppate or da l'una or da l'altra squadra che mettono alla prova l'abilità delle rispettive difese.

Al 18' una frecciata di Bartesaghi va a lato di poco. Per due minuti l'Udinese preme in pieno, poi Chemello opera una fuga che si conclude con un calcio d'angolo sventato da Bellotto. Al 22' infruttuosa punizione dal limite dell'area contro gli ospiti i quali, continuamente pressati dagli assalti bianco - neri, al 24' si salvano in angolo che non ha esito. Tiro alto di Zilli al 28'. Appresso Cunico si libera da pericolose centrate di Miconi, Barteraghi e Tavano. Al 29' Dall'Amico libera ancora in angolo. L'Udinese gioca ora addossata alla rete degli ospiti ed è solo al 32' che essi possono liberarsi dalla morsa e precipitare all'attacco. Al 34' Cunico arresta un tiro di punizione scoccato da Miconi. Continua la prevalenza friulana. Al 38' altra difesa parata di Cunico su aventola di Vittorio. Il Thiene si limita nell'azione difensiva anche perchè due suoi giocatori risentono palesemente di contusioni dovute a caduta. Al 41' infruttuoso «fross-kick» contro gli ospiti. E' solo al 43' che arriva il goal udinese del pareggio per merito di Dorigo.

II Tempo: Udinese 2 - Thiene 0

Nella ripresa primi a minacciare sono gli ospiti, ma non è che fuoco di paglia. Al 2' Cunico salva un punto ai propri colori. Fin da questo momento i bianco-neri passano al comando delle operazioni e Cunico deve compiere veri prodigi per difendersi dai bombardamenti che a periodi va soggetta la sua porta. Al 6' un'azione Dorigo - Bartesaghi arrischia di giungere in porto: è ancora Cunico che sventa il tiro conclusivo di Bartesaghi.

Per quanto l'Udinese si affanni all'attacco non riesce a passare chè il portiere ospite attanaglia ogni tiro. E a nulla giova neppure l'astuzia. All'11' un fallo di mano di Dall'Amico in area di rigore offre l'occasione agli ospitanti di portarsi in vantaggio, senonchè il «penalty» viene sciupato da Tavano che spedisce sopra la traversa. Dopo un tiro di Dorigo al 14', gli ospiti possono un po' respirare, ma Loschi si incarica di frantumare ogni loro azione offensiva. Al quarto d'ora infruttuosa punizione dal limite dell'area contro Udine il quale non tarda a rimettere assedio alla casa degli ospiti. Vediamo Loschi dalla difesa passare all'attacco e Dorigo retrocedere. Al 22' Loschi può segnare dopodichè riprende il proprio posto: all'attacco egli vi è rimasto appena due minuti. Al 24' è Vittorio che ottiene imparabilmene il terzo ed ultimo punto bianco - nero.

Ormai l'Udinese è slanciata in pieno: tiene a dovere gli avversari, intreccia azioni su azioni ma non trova più libera la via del goal. Al 33' guizzi degli ospiti ed appresso una bella azione personale di Bartesaghi. Dopo tiri di Tavano e di Bonino che lambisce la traversa, è la volta di una bella fuga di Velo: egli scavalcate le difese si trova solo dinnanzi a Cassetti ma, emozionato, manda fuori. Il Thiene al 37' subisce una punizione dal limite dell'area, quindi altro tiro di Bonino che rasenta la traversa. Al 40' Miconi, a porta sguernita, risparmia una segnatura agli ospiti. Niente altro di notevole nei rimanenti minuti.

Ha preceduto l'incontro Udinese riserve - Udinese allievi guadagnato dalle prime per tre a uno.

G. A. Colonnello

Altra Cronaca Cittadina

Solenne "Te Deum,, in Duomo per il Giubileo del S. Padre Pio XI

Sabato 21 corr. S. S. il Papa Pio XI festeggiò il cinquantesimo anniversario della sua prima messa. I cristiani di tutto il mondo hanno fatto proprio il gaudio del Padre comune e in tutto quest'anno sono accorsi numerosi a Roma sia per ricevere la sua benedizione e fargli corona in questo tempo di letizia, come per ottenere le indulgenze giubilari che Egli s'era degnato di concedere in occasione della Sua festa. Ieri, nella Chiesa Metropolitana, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, del Capitolo Metropolitano e di numerosi Sacerdoti, fu cantato un solenne «Te Deum» in ringraziamento al Signore per i benefici concessi al Pastore Universale nei suoi 50 anni di ministero sacerdotale, e perchè volle allietare il suo Pontificato e quest'anno ancora, di tanti fatti gloriosi pieni di promesse per il bene della cristianità.

Durante la Messa, celebrata da Mons. Gori, S. E. l'Arcivescovo, parlò in forma elevata del S. Padre e della sua vasta opera svolta nel campo delle Missioni della Propagazione della Fede e sull'ultimo fatto che ha riempito di esultanza il mondo intero: la Conciliazione dell'Italia con il Vaticano.

Dopo la Messa fu cantato il «Te Deum» del Tomadini a quattro voci; dirigeva il m.o don Pigani.

Oggi e domani, i negozi potranno adottare orario libero

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ci comunica:

In base ad accordi intercorsi fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, con l'assenso della Podestà si comunica che i negozi cittadini nei giorni del 23 e 24 corrente potranno adottare l'orario libero di apertura e chiusura.

Ai dipendenti che facessero un numero di ore di lavoro superiore al normale verrà corrisposto il compenso stabilito per il lavoro straordinario.

Appartamenti e locali sfitti

Ecco l'elenco degli appartamenti e locali sfitti denunciati nella prima quindicina del mese di dicembre:

Via Pracchiuso N. 53: locali 5: fitto L. 310 — Viale Venezia, 21: locali 7, fitto L. 220 — Via Gicogna, 23 locali 4, L. 165 — Via Calatafimi, 1: locali 7, L. 350 — Via Zanon 2: locali 9 L. 5000 annue — Viale Tricesimo, 10: locali 4, L. 220 — Via Lovaria 1: locali 2 L. 150 — Viale Palmanova, 45: locali 5 L. 180 — Viale Palmanova, 45: locali 4, L. 160 — Via Brenari 3: locali 5 L. 220 — Via Villalta, 88: locali 7, L. 280 — Via Ronchi, 40: locali 3, L. 120 — Via Pracchiuso, 95: locali 5, L. 280.

AVVISO AI PENSIONATI

L'onorevole Banca d'Italia avverte i pensionati statali (Ferrovieri, Maestri) che potranno riscuotere la pensione domani 24 corr. anzichè il 25 corr. come da ordine ricevuto dal Governo.

CACCIA AL DAINO

Con l'intervento di gentili amazzoni, di alta ufficialità e di distinti cavalieri, convenuti da Trieste, da Palmanova, da Udine e da Pordenone, si è svolta ieri una animatissima caccia al daino nelle brughiere di Roveredo in Piano.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza in data di sabato, ha dichiarato il fallimento della ditta Augusto Ziggiotto, esercente bar a Muzzana del Turgnano. Ha nominato giudice delegato il dott. Ferlan, curatore provvisorio il dott. Mauro, fissando la prima adunanza dei creditori al 6 gennaio prossimo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 stesso, la chiusura del processo di verifica al 2 febbraio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO BEFANA FASCISTA. — Collegio G. Bertoni 100; signora Maria de Stabile Giacomelli 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere il nome della prof. Elda Del Piero nell'albo dei Soci perpetui: Cossio Renzo 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Elena Biasoni: Attilio Cossio 5 — di Angelo Cossettini: Attilio Cossio 5.

FAMIGLIA POVERA VIA FAULA 9. - In morte di Elda Del Piero: Cossio Renzo 5.

PROTRAZIONE D'ORARIO DEGLI ESERCIZI

Il Prefetto della Provincia di Udine, ha decretato:

«Gli esercizi pubblici nella Provincia di Udine sono autorizzati a protrarre di due ore l'orario normale di chiusura nelle sere dei giorni 24, 25 e 31 corrente mese e nelle sere del 1. e 6 gennaio p. v.

Il cav. Jem condannato per il dissesto della Banca di Maniago

Nel pomeriggio di sabato è terminato il processo a carico del cav. rag. Paolino Jem, gerente la Banca di Maniago, imputato di truffa, di appropriazione indebita, di falso, tutti reati relativi al clamoroso dissesto della Banca dallo Jem gestita.

Il Tribunale lo ha condannato ad anni 1 mesi 5 e giorni 14 di reclusione, a lire 875 di multa, al pagamento delle spese processuali, ai danni e alle spese di Parte Civile, ritenendolo colpevole di appropriazione indebita qualificata limitatamente a lire 4 milioni 924.000 e di falsa attestazione di identità, assolvendolo dalle altre imputazioni di appropriazione indebita.

Il cav. Jem ha dichiarato di voler ricorrere in appello.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISO di VENDITA

Il sott. Uff. Giud. delegato con decreto Presidenziale rende noto al pubblico che il 27 Dicembre corr. alle ore 14 in Viale Stazione 23, procederà alla vendita al pubblico incanto, di una partita di vino protestata di proprietà della Ditta Mainardi di Bologna, in deposito presso la Ditta Pinto e Biasi di Udine.

Prezzo base di perizia, al miglior offerente per contanti.

Piovesan Francesco
Uffic. Giudiz. del Trib. Udine

AVVISI ECONOMICI

FITTI

APPARTAMENTO in villa 5 vani, cucina bagno comfort affittasi massimo 4 persone adulte. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana, Manin 10, Udine.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato centrale. Rivolgersi Cassetta 31 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO signorile 7-8 locali oltre servizi comodità moderne scoperto cercasi fine febbraio. Tessera Ferrov. 865164 f. p. Udine.

OCCASIONE pianoforte verticale seminuovo corde incrociate di marca, vendesi. Via Grazzano 63, Udine.

AFFITTANSI 2 camere a muri vuoti I piano centralissime. Rivolgersi cassetta 27 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI casetta anche periferia con scoperto. Pivi via S. Martino 1.

AFFITTANSI 2 camere a muri vuoti I. piano centralissime. Rivolgersi Cassetta 30 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

A Loden DalBrun Schio materassi lanetta scelta lire quaranta anticipate, gratis catalogo tessuti confezioni. Loden Impermeabili.

AUTOBUS Ford 14 posti vendesi Trieste occasione. Provvigione mediatore. Istituto Coltura, S. Andrea 10, Trieste.

SCRIVANIA e Libreria acquisterei se occasione. Rivolgersi cassetta 32 Unione Pubblicità Udine.